

VERBALE CDA DEL 12 OTTOBRE 2005

Presenti: Presidente Maurizio Lozza, vicepresidente Alessandro Provini; Consiglieri Fabio Barlassina, Olinto Bega, Anna Maria Bergomi, Ester Lanfranchi, Gianfranco Picerno; Presidente del Collegio dei revisori, Andrea Anzini e Revisore Carlo Tagliabue; Avvocato Andrea Fortunat, Consulente del lavoro; Direttore Gianni Stefanini.

Scopo dell'incontro è quello di rispondere ad una precisa richiesta da parte dei Consiglieri di avere un parere legale rispetto alla questione relativa alla sottoscrizione, da parte del Consorzio, di un accordo sui contratti atipici.

Il Presidente Lozza illustra i principali punti oggetto dell'accordo, presentando anche l'avv. Andrea Fortunat al quale ci si è rivolti per avere chiarimenti rispetto all'ipotesi di accordo per le collaborazioni coordinate e continuative.

L'avvocato Andrea Fortunat parte dalla premessa che dall'accordo non possono derivare rischi, in quanto l'elemento dirimente nel rapporto Ente/collaboratori è il contratto individuale; l'accordo, semmai, costituisce un elemento a favore del Consorzio in quanto, per questa particolare categoria di collaboratori, ottiene il consenso del sindacato ed una sua mediazione in caso di controversie.

Precisa, poi, che per intrattenere rapporti di questo genere il Consorzio deve essere assimilato ad un Ente locale perché, in caso contrario, l'unica forma possibile sarebbe quella del Contratto a progetto.

Nel caso di contratti di lavoro coordinato e continuativo è prevista la continuità e rinnovabilità del rapporto fatta salva la non subordinazione del soggetto prestatore d'opera. Diversa è la disciplina del lavoro a progetto che deve avere un chiaro riferimento appunto ad uno specifico progetto ed alla sua durata.

L'avvocato Andrea Fortunat precisa di aver analizzato alcuni dei contratti in essere presso il Consorzio ed aver verificato che sono sostanzialmente corretti in quanto fanno riferimento a situazioni che prevedono l'autonomia organizzativa del collaboratore. Informa inoltre dell'esistenza di un nuovo istituto di controllo sancito dalla legge 276 del 2003 che prevede la certificazione dei contratti.

Tale certificazione aiuterebbe, secondo l'avvocato, in caso di contestazione giudiziale o di ispezioni INPS, a limitare la possibilità di richieste economiche pregresse.

Inoltre, avendo tali rapporti come oggetto la prestazione lavorativa a favore e presso Enti comunali, la certificazione scongiurerebbe il ricorso a terzi coinvolti, in questo caso il Comune committente.

Il presidente entra nel merito di alcune parti dell'accordo e chiede all'avvocato pareri su alcuni aspetti specifici :

1) Art. 2 punto 8: sembrerebbe in contraddizione con l'art. 10, facendo il primo presupporre la possibilità di indennità di malattia, maternità o quant'altro, non necessariamente previste dal suddetto Art.10.

L'avvocato Andrea Fortunat precisa che non vi sono obblighi di nessun tipo previsti dalla legge ma il riconoscimento di tali istituti è lasciato alla discrezione della parte contraente coinvolta.

2) L'Art 14 alla lettera c fa riferimento ad un delegato generico mentre più avanti si fa riferimento ad un delegato sindacale che potrebbe configurare una situazione di lavoro dipendente.

L'avvocato Andrea Fortunat è del parere che l'aggettivo sindacale non possa indirettamente configurare la natura di dipendenza dei collaboratori.

3) L'Art. 15 (responsabilità civili) sembra generico e incompleto.

L'avvocato Andrea Fortunat precisa che ogni eventuale garanzia assicurativa rispetto a responsabilità legali si fermerebbe al solo livello civile ed amministrativo escludendo responsabilità di natura penale. Precisa inoltre che alcune responsabilità civili ed amministrative possono coinvolgere il campo penale, se sussiste il dolo o la colpa grave.

Il consigliere Gianfranco Picerno interviene premettendo che, dal suo punto di vista, ritiene che ogni lavoratore abbia diritto ad avere tutte le tutele che gli spettano per legge; se ci fossero le condizioni economiche sarebbe il più convinto assertore del ricorso al lavoro dipendente. Ma le ristrettezze del Consorzio costringono al ricorso al lavoro autonomo.

Chiede conferma rispetto al fatto che l'accordo non contenga rischi di azioni legali da parte dei collaboratori; chiede inoltre quali sarebbero i soggetti coinvolti in caso di azione giudiziale che arrivasse a buon fine e, inoltre, se la normativa consente la reiterazione dei contratti.

L'avvocato Andrea Fortunat precisa che l'accordo non toglie né aggiunge alcun valore al contratto individuale e che quest'ultimo sarebbe l'unico elemento discriminante nella definizione giudiziale; in merito alle norme che regolamentano il risarcimento al collaboratore in caso di esito a suo favore di una vertenza le responsabilità stanno in capo a chi ha rappresentanza legale del Consorzio; ribadisce infine che la legge consente la reiterazione dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Il consigliere Bega, per riassumere tutte le perplessità in un'unica considerazione, chiede all'avvocato se, in sostanza, lui consiglierebbe di stipulare un accordo di questo tipo; l'avvocato risponde affermativamente.

L'avvocato Andrea Fortunat precisa che un accordo di tal genere non darebbe garanzie di regolarità in quanto l'interpretazione delle recenti normative e la definizione stessa di autonomia della prestazione è soggetta a interpretazioni discrezionali.

Il presidente del Collegio dei Revisori Piero Anzini interviene a nome del collegio facendo esplicita richiesta all'avvocato Andrea Fortunat di produrre cortesemente un parere scritto rispetto alle questioni qui affrontate verbalmente, considerandolo presupposto indispensabile per la definizione di una posizione dei revisori in materia.

Precisa inoltre che tale richiesta nasce dalla necessità di stabilire in sede di chiusura di Bilancio la necessità o meno di prevedere fondi di riserva per eventuali azioni giudiziali che dovessero insorgere.

Anche i consiglieri concordano sulla opportunità di dare il proprio consenso alla stipula dell'accordo dopo aver ottenuto parere scritto da parte dell'avvocato.

SISCOTEL 2005

Il Presidente illustra ai consiglieri lo stato dell'arte del progetto Siscotel 2001 e informa della necessità di adottare una delibera di adesione al nuovo progetto per poter procedere all'inoltro della domanda di finanziamento sul nuovo progetto.

Il consiglio approva all'unanimità.

Viene fissata la prossima riunione che si terrà il giorno 19 ottobre p.v. alle ore 14.30 presso l'ufficio della Direzione del Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest.

IL PRESIDENTE
Maurizio Lozza

IL DIRETTORE
Gianni Stefanini